

Manuale per Assistente di Studio Odontoiatrico

Qualifica professionale ASO

a cura di Paride Zappavigna

SECONDA EDIZIONE





DENTAL EQUIPE SCHOOL

© 2020 Dental Equipe School
www.dentalequipeschool.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o conservata in un sistema di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi sistema elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, registrazioni o altro, senza un'autorizzazione scritta da parte della Scuola DéS.

Nel volume non sono indicati tutti i nomi commerciali dei materiali e dei prodotti riportati. Il lettore può essere certo che autori, curatore ed editore hanno fatto il possibile per garantire che ogni riferimento sia conforme allo stato delle conoscenze al momento della pubblicazione del libro.

ISBN 978-88-98789-18-4



Editore:
Ariesdue Srl
Via Eritrea, 21 - 20157 Milano
Tel. 02 39090500
www.ariesdue.it
info@ariesdue.it

Progetto grafico: Claudio Campagnoli

Impaginazione Ariesdue

Copertina: Paride Zappavigna

Stampatore: Andersen, Borgomanero (NO)

Printed in Italy

Seconda Edizione

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2020

*A man who works with his hands is a laborer;
a man who works with his hands and his brain is a craftsman;
but a man who works with his hands and his brain and his heart is an artist.*

Louis Nizer, 1948

Questo Manuale è dedicato a tutte le donne e gli uomini che hanno scelto di svolgere con passione il lavoro di Assistente di Studio Odontoiatrico e che formeranno la loro identità professionale non solo con l'obbligo della "competenza responsabile", ma con la libertà della conoscenza.

*Carlo Guastamacchia
Paride Zappavigna*

Autori

Stefano Argenton
Francesca Bianchi
Irene Biotti
Alfonsa Butera
Massimo Canella
Filippo T. Casanova
Fabrizio Centonze
Luigi Colombo
Marco Conca
Maria Croizat
Stefano Daniele
Matteo Deflorian
Enrica Di Lorenzo
Dominique Evoli
Luigi Fadini
Mattia Fedele
Cesare Q. Fiore
Davide Fiori
Nevio Forini
Miriam Fossati
Roberto Franchini
Martina Gangale
Stefano Garatti
Emanuele Gatti
Giovanna Gentile
Guido Golfieri
Joseline Golfieri
Carlo Guastamacchia
Luca Levrini
Luca Ligato
Fulvia Magenga
Alessandro Magnanensi

Alessandra Mazzei
Fabrizio Meani
Luigi Paglia
Michela Paglia
Claudio Pagliani
Roberta Pegoraro
Marco Piferi
Maurizio Quaranta
Luca Quaratino
Riccardo Rasia dal Polo
Giuseppe Renzo
Aldo Russo
Lucrezia Sabbioni
Andrea Sardella
Fabio Scaffidi
Riccardo Scaini
Marco Scarpelli
Francesco Simoni
Silvia Stefanelli
Ornella Tavolotti
Silvia Alessandra Terzo
Tiziano Testori
Grazia Tommasato
Maria Lorena Trecate
Lorenzo Vanini
Elena Maria Varoni
Laura Vedani
Giorgia Verlato
Sonia Volpe
Matteo Zanin
Paride Zappavigna
Iury Maurizio Zucchi

Presentazione

Non appena fu impostato questo testo per ASO, sotto la guida di Paride Zappavigna, accettai con entusiasmo di presentarlo e di dare il mio contributo per il capitolo a me più congeniale, cioè l'ergonomia. In quell'occasione mi fu gradito sottolineare, e - data la mia esperienza - ribadire, come l'assistente fosse una figura imprescindibile per integrare la squadra di lavoro a beneficio del paziente bisognoso di cure odontoiatriche.

Questa seconda edizione è arricchita di nuovi contributi che rendono il testo più ricco e più aderente alle novità istituzionali che sono maturate durante l'anno passato. Alludo all'istituzione del "profilo" ministeriale, riguardante l'assistente di studio odontoiatrico (ASO) che viene così definitivamente ad affiancarsi, in modo professionalmente coerente, all'odontoiatra e all'igienista. Con l'attenzione rivolta al passato, infatti, si doveva considerare incomprensibile e inaccettabile che l'odontoiatra venisse affiancato, nelle sue pratiche terapeutiche, da persone con competenze professionali completamente estranee a quanto richiede la nostra disciplina. Infatti, sia per quanto riguarda la componente operativa manuale sia quella comunicazionale, era ormai pienamente riconosciuto che noi dentisti non potessimo affidarci alla collaborazione di figure del tutto "dilettantesche" o con preparazione comunque estemporanea, autoreferenziale e, sostanzialmente, inadeguata.

Con il "profilo" tutto questo cessa del tutto, con il sincero rammarico che questa istituzionalizzazione avvenga con grave e incomprensibile ritardo, e con l'indiscutibile certezza che non si possa più, per alcun motivo, ripetere l'errore del passato.

Mi piace qui ribadire, al riguardo, con sempre maggior convinzione, quanto già scrissi nella precedente presentazione. In primo luogo perché faccio il dentista da oltre sessant'anni, con più di 72mila ore di lavoro alla poltrona, davanti e per il paziente. Ho fatto questo lavoro come assistente universitario, come dentista "mutualista", come libero professionista. Da tutta questa esperienza ho ricavato un precetto fondamentale: alla gente non interessa né la nostra capacità tecnica, da sola, né le nostre competenze burocratiche o adempimentistiche, da sole; quanto interessa di più alla gente è "essere trattata bene", e, ancora più difficile, in modo integrato.

Quando si parla di "modo integrato" si deve includere, nel gioco delle parti tra dentista e paziente, l'imprescindibile figura dell'ASO. Questo collaboratore o collaboratrice deve essere specificamente preparato a svolgere compiti che non si limitino a dettagli manuali o vagamente ancillari, ma deve, anzitutto e fondamentalmente, aver compreso che il suo lavoro è di imprescindibile supporto a particolari psicologici e umani. Anche l'ASO, per essere chiari, deve essere coinvolto in quel contesto operativo di "Vision and Mission" che fa del nostro lavoro un unicum professionale, ispirato, anche suo caso, dal

nostro Codice Deontologico. Questo prescrive l'Articolo 20 del Codice: il dentista deve cercare di realizzare con il paziente una "alleanza", che si debba realizzare attraverso la "comunicazione": a questo ideale deve attenersi, contestualmente, anche l'ASO. Ed eccoci all'importanza consequenziale di questo testo, oggi rinnovato. In primo luogo perché è indispensabile che la professionalità di ogni dentista venga integrata e sostenuta da collaboratori competenti e davvero preparati al lavoro, quale ho poco prima descritto. Fino a oggi troppo si è atteso, e i tentativi posti in atto sono stati pericolosamente settoriali e non hanno mai avuto una visione doverosamente globale e approfondita. In secondo luogo questo testo è valido perché la sinergia sviluppata tra colleghi e amici, con attività quotidiane di vario tipo e con l'avallo di diverse egide, è un segnale altamente efficace per tutta l'odontoiatria. Questo dimostra la capacità di lavorare avvalendosi delle più disparate competenze, con il supporto di un ampio panorama culturale e con l'imprimatur ministeriale che ha codificato il "profilo" ASO, sul quale, per alcun motivo, possono essere presentate interpretazioni riduttive. Sono certo che il testo, così ben impostato e realizzato, con il contributo di illustri colleghi e sotto l'eccellente guida di Paride Zappavigna, avrà grande successo, meritatissimo e superiore a ogni immaginabile aspettativa.

Carlo Guastamacchia

Introduzione

Un libro è come un organismo vivente in continua **metamorfosi**: l'aggiornamento è alla base della conoscenza come una rete di competenze trasversali e di connessioni con le diverse discipline tecnico-scientifiche. Ed è con tale spirito che nasce questa nuova edizione.

Siamo di fronte a una svolta epocale in cui l'odontoiatria ha visto cambiare i paradigmi dell'organizzazione del lavoro e della comunicazione, perché è cambiata la società con i suoi bisogni. Le strutture odontoiatriche sono in mezzo a una trasformazione senza precedenti e devono adattarsi ai cambiamenti. Stiamo assistendo a un tentativo diffuso e pericoloso di trasformare il **rapporto medico-paziente** – relazione interpersonale basata sulla fiducia, che pone la cura al centro – in rapporto brand-cliente, che ha invece come oggetto solo l'**erogazione di servizi** a un consumatore. Oltre a questo, viviamo in un momento di **crisi di fiducia** delle persone. La **supremazia della tecnologia** ci illude di compensare questa carenza. Le super **specializzazioni mediche** hanno portato, invece, a disintegrare il corpo in frammenti di organi e apparati, perdendo di vista l'aspetto unitario soma-psiche.

Il Manuale che presento in questa seconda edizione, ampliata e aggiornata, parte proprio da questo scenario e si pone come obiettivo quello di mettere **al centro la cura della persona e il benessere dei lavoratori** che se ne fanno carico.

Oggi più che mai è diventato insostituibile il **lavoro di squadra del team odontoiatrico**, nel quale ogni profilo professionale che interagisce ha bisogno di un'ideale formazione per perseguire sinergicamente l'obiettivo comune. In questo contesto socioculturale, l'odontoiatra non può più esprimere da solo le sue competenze: è diventato fondamentale il ruolo dell'assistente dentale.

Anche il legislatore, se pur lentamente, si è accorto di questa necessità, tanto che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18A02409 del 9/2/2018 ha definito il **profilo professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO)**, quale operatore di interesse sanitario, prescrivendo l'obbligo formativo affidato alle **Regioni** per ottenere l'**Attestato di qualifica**, valido su tutto il territorio nazionale. Non solo. Per la prima volta si estende l'obbligo alla frequenza di eventi formativi di aggiornamento annuali.

Si tratta di una rivoluzione, ma lo spirito che mi ha guidato nel curare questo Manuale dedicato agli ASO non è stato solo quello di soddisfare le **competenze** previste dalla nuova qualifica professionale, come **obbligo formativo**, ma di creare un'**opportunità** per quelle persone che, attraverso il sapere e il saper fare, vogliono orientarsi a quell'**autorealizzazione** che fa di loro donne e uomini liberi. E la scuola ha proprio il compito di educare, cioè di **"educere"**, di "tirar fuori" ciò che di meglio sta dentro. Solo così si può avere **emancipazione** e, al contempo, affrontare le **nuove sfide del mercato del lavoro** per soddisfare le **esigenze di salute della popolazione**.

Questa necessità formativa sarà accolta sicuramente da tutti quegli odontoiatri illuminati che hanno preso coscienza che non possono esprimere da soli la loro **professionalità** e che sapranno rivitalizzare il loro team – attraverso la conoscenza e la motivazione – evitando così quel pericoloso declino tendente alla loro estinzione, per la competizione nel nuovo panorama sanitario.

Sin dai primi anni Novanta mi sono occupato di formazione con la Sezione provinciale ANDI Como-Lecco, che mi ha sempre sostenuto con fiducia in un appassionante viaggio nella formazione del personale degli studi odontoiatrici; come in un laboratorio – fucina di idee – è stato via via delineato un format didattico, aggiornandolo ai cambiamenti.

L'organizzazione sempre più complessa dei corsi per Assistenti dentali e per Responsabili di segreteria ha preso così la forma di una Scuola strutturata, la **Dental Equipe School (DÈS)**.

In questi anni, i **Docenti della Scuola** hanno preparato interessante materiale didattico, come dispense, che è stato utilizzato con soddisfazione dagli studenti. Si sentiva però la necessità di un'organizzazione secondo criteri di propedeuticità e di supporto iconografico di questa importante mole di lavoro. Il DPCM istitutivo del profilo ASO è stato l'occasione che mi ha spinto a curare i contenuti delle diverse materie d'insegnamento e a strutturarli in capitoli, attenendomi il più possibile ai criteri dell'odontoiatria contemporanea e alle relative linee guida. Naturalmente, nella lettura si potranno cogliere punti di vista diversi degli autori che, più che esprimere contraddizioni, costituiscono una **molteplicità di voci per un dialogo interdisciplinare**, arricchente il sapere e facilitante il ragionamento.

Il volume è sviluppato in **quattro blocchi**, che hanno affinità con le **competenze richieste al profilo dell'ASO**. Il primo riguarda l'interazione con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni; il secondo si occupa dell'allestimento e delle strumentazioni per il trattamento odontoiatrico, secondo protocolli e procedure standard; il terzo entra nel merito dell'operatività dell'assistenza all'odontoiatra; il quarto e ultimo del trattamento della documentazione clinica e amministrativo-contabile. In Appendice al Manuale è presente un capitolo che va oltre le competenze richieste all'ASO, ma che si preoccupa del benessere fisico sul luogo di lavoro, trattando gli elementi di prevenzione dei disturbi posturali e del comunissimo "mal di schiena" da stress lavorativo.

La suddivisione non è stata semplice, perché ci sono materie complesse che afferiscono contestualmente a diverse competenze; in questi casi si è data rilevanza al principio della propedeuticità.

Ci siamo sforzati di utilizzare un'esposizione chiara, coinvolgente e comprensibile a un più vasto pubblico, eterogeneo per formazione culturale, che consentisse l'attuazione secondo protocolli semplificati, per poter lavorare in sicurezza nell'ambito sanitario.

L'immagine della copertina del manuale rappresenta quattro mani (due coppie) che lavorano nell'operatività clinica sul paziente. Siamo partiti da qui per rappresentare metaforicamente il lavoro dell'assistente dentale che collabora con l'odontoiatra.

Le mani sono lo strumento, potentissimo, più importante dell'uomo. Possono costruire, ma possono anche distruggere. Le mani esprimono interazione, coordinazione, cooperazione, finalizzazione, armonia ed efficacia dei movimenti, come nella danza. Sono l'icona del **team**

di lavoro. Delle mani a noi interessa la **caratteristica identitaria** delle persone: attraverso il loro utilizzo sapiente si esprime la **“manualità”**. Per manualità intendiamo non solo l’abilità nell’uso delle mani nelle attività umane e professionali, ma soprattutto l’**attuazione di competenze specifiche**. E **la scuola** ha un ruolo fondamentale nell’accogliere questo aspetto, per formare persone che sappiano gioire, crescere e apprendere attraverso l’esperienza delle loro mani. Solo così la manualità diventa **abilità**. È su questa abilità che ci siamo soffermati e che ci ha fatto denominare il libro **“manuale”**.

Le attività umane che hanno caratterizzato la cultura occidentale, da Aristotele in poi, sono state ripartite in tre generi: la teoria, l’azione e la creazione. Nel pensiero e nel linguaggio comune questa visione tricotomica oggi si è semplificata a bipartita: teoria e prassi. Il **rapporto teoria-prassi** rappresenta uno dei nodi cruciali nella didattica, dove la **scienza** si preoccupa della teoria e la **tecnica** della prassi. Una ha bisogno dell’altra in un rapporto dialogante. La teoria che non si relaziona con i problemi della pratica finisce per risultare astratta, inefficace, vuota; ma anche la prassi senza la teoria vaga nel buio, andando per tentativi. In questo manuale si è cercato, pertanto, di fare convivere in modo armonico queste due visioni.

Nel mondo antico la tecnica (dal greco τέχνη **“téchne”** e dal latino “ars”) era intesa come **“arte”** nel senso di “perizia”, “saper fare”, “saper operare”. Tutte le abilità relative alla tecnica erano dette arti (medicina, scultura, architettura, matematica eccetera). L’arte di un’attività (intellettuale o manuale) è possibile solo applicando delle **“regole”**. Galeno definì l’arte un **“insieme di norme universali”**, adeguate e utili poste al servizio di un fine definito. La tecnica implica l’adozione di un metodo e di una strategia nell’identificazione precisa degli obiettivi e dei mezzi più opportuni per raggiungerli. Tra le diverse arti ci fu proprio lo sviluppo dell’**arte medica**, forse tra le più sublimi. Proprio l’arte ippocratica fornisce il più interessante **modello teorico di metodo**, in cui ogni nuova scoperta utile tiene conto delle precedenti, a cui è legata e dalle quali è resa possibile. La medicina non è quindi una scienza, ma una **pratica basata su scienze**, che opera in un **mondo di valori**. È una tecnica – nel senso ippocratico di téchne – dotata di un suo proprio sapere e che differisce dalle altre tecniche perché il suo oggetto è un soggetto: **l’uomo**. Dobbiamo partire da qui. L’arte medica pone al centro del progetto di cura la relazione medico-paziente, che è una **relazione tra persone** prima ancora che una **relazione professionale**. Il ruolo dell’assistente dentale si inserisce in modo determinante proprio in questa relazione. Vorremmo, pertanto, attraverso la divulgazione di questo manuale, prender parte a quello di cui oggi abbiamo tanta necessità: il recupero di valori più immateriali e umani per un **nuovo umanesimo della medicina** e quindi **dell’odontoiatria**, nelle quali la tecnologia si sta imponendo sia sul versante diagnostico che terapeutico; ma la compressione tra un crescente tecnicismo e le necessità organizzative e di competizione, non devono far perdere di vista questa relazione.

Paride Zappavigna

Ringraziamenti

Questo Manuale è stato possibile grazie al contributo degli Autori dei capitoli, con provenienze diverse: dal mondo della Libera professione, dell'Università, della Sanità pubblica, delle Istituzioni, della Cultura e dei Sindacati. Senza il loro impegno e il loro entusiasmo nella trasmissione della conoscenza questo libro non sarebbe mai stato possibile. Per questo sono a tutti molto riconoscente.

Devo molto, inoltre, a Gianfranco Prada che nel suo mandato di Presidente dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani ha creduto e mi ha sostenuto in questo progetto editoriale.

Nel Manuale non poteva non esserci il contributo di Carlo Guastamacchia, voce libera e autorevole che ha fatto la storia dell'ergonomia odontoiatrica in Italia e nel mondo e che ha dato valore al ruolo degli assistenti dentali, quando ancora nessuno se ne occupava. Per questo gli esprimo la mia gratitudine.

Nella stesura e revisione dei capitoli del Manuale ho voluto ascoltare anche quelle componenti attoriali importanti che rappresentano il mondo ASO, destinatario dei contenuti formativi: mi riferisco a Paola Barbera, cofondatrice dell'Associazione culturale IDEA, e al Sindacato SIASO, rappresentato da Fulvia Magenga, che – pur nella fisiologica contrapposizione con la parte datoriale ANDI-AIO – è stata una figura determinante per il raggiungimento del profilo ASO. Non potevo prescindere dal tentativo, spero riuscito, di soddisfare le problematiche nel luogo di lavoro da chi lo vive ogni giorno, per renderlo sicuro, ma anche piacevole.

Un sentito ringraziamento va a Roberta Pegoraro e Filippo Casanova che hanno contribuito alla revisione critica e all'ampliamento del Manuale.

Ringrazio la dottoressa Antonella Sparaco, direttore del reparto di Odontoiatria e stomatologia dell'Ospedale Sacco di Milano, per il sostegno all'area clinica della Dental Equipe School (DèS).

Concludo ringraziando l'editore di Ariesdue, Sergio Porro, che ha creduto senza alcuna riserva in questo progetto. Il lavoro non sarebbe mai stato possibile, inoltre, senza il prezioso contributo della segretaria storica della Scuola DèS, Paola Femore, e di Cristina Calchera, attenta e competente redattrice dei testi, e dei grafici di Ariesdue.

Paride Zappavigna

Indice

Competenza 1 Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni	1	Competenza 2 Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard	125
Capitolo 1 Il ruolo dell'assistente di studio odontoiatrico <i>Paride Zappavigna, Roberta Pegoraro</i>	3	Capitolo 11 Elementi di merceologia: materiali dentali <i>Claudio Pagliani, Luigi Fadini</i>	127
Capitolo 2 Elementi di etica <i>Giuseppe Renzo, Maria Croizat</i>	17	Capitolo 12 Modelli analogici e digitali in odontoiatria <i>Paride Zappavigna, Marco Conca</i>	151
Capitolo 3 Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale <i>Alessandro Magnanensi, Joseline Golfieri</i>	27	Capitolo 13 Anestesia, analgesia e sedazione cosciente in odontoiatria <i>Massimo Canella, Paride Zappavigna, Luigi Paglia, Michela Paglia</i>	159
Capitolo 4 Suggestione narrativa per l'infanzia <i>Luca Ligato, Dominique Evoli</i>	41	Capitolo 14 Biochimica introduttiva alla biologia e alla clinica medica e odontoiatrica <i>Paride Zappavigna, Fabrizio Centonze</i>	173
Capitolo 5 Comunicazione verbale ed espressione corporea <i>Luca Ligato</i>	47	Capitolo 15 Elementi di microbiologia e antibiotico terapia <i>Miriam Fossati</i>	195
Capitolo 6 Educazione alla salute <i>Laura Vedani</i>	59	Capitolo 16 Elementi di igiene ed epidemiologia <i>Miriam Fossati</i>	207
Capitolo 7 Prevenzione dentale <i>Martina Gangale</i>	65	Capitolo 17 Ergonomia generale e confort personale e ambientale <i>Carlo Guastamacchia</i>	215
Capitolo 8 Psicologia e odontoiatria pediatrica <i>Ornella Tavolotti</i>	77	Capitolo 18 Ergonomia operativa nello studio odontoiatrico <i>Riccardo Rasia dal Polo, Davide Fiori</i>	223
Capitolo 9 La reputazione dello studio dentistico: analisi della clientela ed elementi di customer satisfaction <i>Alessandra Mazzei, Alfonsa Butera</i>	93	Capitolo 19 Tecniche di pulizia, sanificazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione <i>Fabrizio Meani</i>	237
Capitolo 10 Tecniche di negoziazione e problem solving <i>Roberta Pegoraro, Luca Quaratino</i>	107		

Capitolo 20	257	Capitolo 31	513
Usabilità e manutenzione delle strumentazioni e apparecchiature odontoiatriche <i>Maurizio Quaranta, Silvia Alessandra Terzo, Stefano Daniele</i>		Elementi di protesi fissa e rapporti con il laboratorio <i>Aldo Russo</i>	
Capitolo 21	283	Capitolo 32	525
Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori <i>Iury Maurizio Zucchi, Lucrezia Sabbioni</i>		Tecniche di assistenza in odontoiatria per pazienti con disabilità <i>Stefano Garatti</i>	
Competenza 3	321	Capitolo 33	541
Assistenza all'odontoiatra		Elementi di primo soccorso <i>Stefano Argenton</i>	
Capitolo 22	323	Capitolo 34	555
Elementi di anatomia umana normale e dell'apparato stomatognatico <i>Luigi Colombo, Grazia Tommasato</i>		Cenni di radiologia e radioprotezione <i>Nevio Forini, Matteo Zanin</i>	
Capitolo 23	369	Competenza 4	581
Elementi di fisiologia dell'apparato stomatognatico e di ortognatodonzia <i>Luca Levrini, Enrica Di Lorenzo</i>		Trattamento documentazione clinica e amministrativo-contabile	
Capitolo 24	381	Capitolo 35	583
Elementi di fisiologia dell'apparato digerente e di nutrizione <i>Paride Zappavigna, Luca Levrini, Irene Biotti</i>		Elementi di informatica e gestione delle informazioni tramite applicativi <i>Filippo T. Casanova, Fabio Scaffidi, Sonia Volpe</i>	
Capitolo 25	397	Capitolo 36	611
Cenni di fisiopatologia degli apparati cardiovascolare e respiratorio <i>Paride Zappavigna, Fabrizio Centonze</i>		Organizzazione del lavoro e gestione del tempo <i>Paride Zappavigna, Fulvia Magenga</i>	
Capitolo 26	411	Capitolo 37	619
Elementi di patologia orale <i>Andrea Sardella, Roberto Franchini, Elena Maria Varoni</i>		Fotografia odontoiatrica <i>Guido Golfieri</i>	
Capitolo 27	425	Capitolo 38	629
Elementi di odontoiatria conservativa e tecniche di assistenza <i>Francesco Simoni, Lorenzo Vanini, Stefano Daniele</i>		Elementi di amministrazione e contabilità: gli adempimenti legislativi fiscali <i>Maria Lorena Trecate</i>	
Capitolo 28	445	Capitolo 39	641
Elementi di parodontologia <i>Emanuele Gatti</i>		Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro <i>Silvia Stefanelli, Giorgia Verlato, Cesare Q. Fiore</i>	
Capitolo 29	459	Capitolo 40	657
Elementi di endodonzia e tecniche di assistenza <i>Marco Piferi, Stefano Daniele</i>		Adempimenti assicurativi e gestione infortunistica <i>Giovanna Gentile</i>	
Capitolo 30	495	Capitolo 41	665
Assistenza chirurgica generale e implantologica (tecniche di allestimento del campo operatorio) <i>Francesca Bianchi, Matteo Deflorian, Riccardo Scaini, Filippo T. Casanova, Tiziano Testori</i>		Trattamento dei dati personali in ambito sanitario e privacy <i>Fabrizio Meani, Silvia Stefanelli</i>	

Capitolo 42 671
Gestione e conservazione della documentazione
clinica e del materiale radiografico
Marco Scarpelli

Appendice 679
Postura ed ergonomia di lavoro nello studio
odontoiatrico. Elementi di prevenzione
Mattia Fedele